

Nello stesso tempo dallo stesso Pontefice fu chiamato a Roma Raffaello per dipingervi le Sale Vaticane. Incominciò quel sublime ingegno a lavorare in quelle spaziose pareti, e prima di compire il primo Quadro ingrandì il suo stile.

Incominciò il secondo, che fu quello della Filosofia, chiamato la Scuola di Atene, colle idee, e colle massime, colle quali avea terminato il primo, e portò sostanzialmente la Pittura al più alto grado, in cui si è veduta dopo i Greci. Tutte quelle parti, che potevano essere aggiunte all'Arte dopo Michelangelo, si trovano unite in detta Opera. La composizione, l'invenzione, l'espressione, i panneggiamenti, la varietà de' caratteri, l'intelligenza, e le sottigliezze dell'Arte si veggono eseguite con maravigliosa facilità.

Continuò Raffaello a dipingere le altre Sale; e quando si scoprì la prima parte della Volta di Michelangelo, allora fu quando gli piacque più questo Pittore. Si dice, che Raffaello studiasse prima in Firenze il Cartone di questa Pittura; ma quando anche ciò fosse vero, non era quello uno stile proprio al delicato carattere del Pittore d'Urbino, il quale in quel tempo conservava tuttavia qualche asprezza del suo Maestro; e oltre a ciò non era quello stile applicabile ai Quadri mezzani, che allora egli dipingeva nelle Stanze del Vaticano. Michelangelo potè piacere a Raffaello quando compì l'Opera della Sistina, e mostrò qualche maggior facilità, e dolcezza; e